

consegnata la prigioniera regina, che fu posta in libertà da Giovanni Horvaz.

Il Barbarigo la condusse alle sue galee, e fu per tal azione fatto segno di distinzioni da parte della Maria, come lo fu Pantalone Barbo dal re Sigismondo, nonchè Pietro Civran che avea partecipato alla liberazione. Maria venne dai Veneziani tolta dal forte di Novegradi e condotta a Segna che Bela IV avea dato in possesso ai Frangipani e che erano del di lei partito. (Vedi sopra questi avvenimenti Lucio, Caresini, Kriglianovich.)

Nel 19 giugno 1387 Venezia mandò sei solenni ambasciatori per congratularsi colla regina pella sua liberazione e furono dessi: Leonardo Dandolo, Jacopo Delfino, Paolo Morosini, Pietro Bragadino, Marino Mastropiero e Remigio Superanzio.

Quattro ambasciatori tornarono a Venezia e due Leonardo Dandolo e Paolo Morosini rimasero in Ungheria, per accompagnare la regina a Sigismondo. Andarono con essa nel 1. Luglio fino a Zagabria, dove trovarono il re con Pantalone Barbo, che venivano incontro a Maria, quindi il re e la regina coi tre Veneti ambasciatori si portarono fino a Buda in mezzo a gran letizia.